



Come maledirò quello che Dio non ha maledetto? Il profeta con candore risponde così, perché proprio non se la sente di esprimere una maledizione. Erano stati gravi gli errori, i segni di lontananza dalla fedeltà di Dio, ma con che diritto potrei maledire un popolo che Dio ha benedetto e continua a benedire? Una parola che sarebbe rimasta sempre nel cuore di Israele, lungo tutti i tornanti della sua storia, anche quelli più difficili. Una parola così, depositata appunto nel cuore del popolo di Dio, sarebbe poi lungo il cammino ulteriormente fiorita. Quella benedizione non poteva essere esclusivamente diretta al popolo ebraico, doveva aprirsi necessariamente a tutti, proprio a tutti indistintamente. Come è bellissima e insieme commovente la pagina del Vangelo di Matteo di questa mattina, questa donna sa di essere straniera, viene dal territorio di Tiro e di Sidone, non c'entra con Israele, ha un dolore grande, la propria figlia tormentata da un demone e va ad invocare. Alla prima risposta di Gesù, quella che appunto si rifà all'oracolo antico, lei non si scoraggia e arriva a formulare quell'espressione bellissima, per candore e per confidenza quando annota: "E' vero

Signore, io sono straniera, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Si mette tra i cagnolini che sanno di non avere diritto, "però almeno le briciole" E Gesù questo "almeno le briciole" lo raccoglie come grido: "davvero grande è la tua fede, avvenga di te come desideri". L'antica benedizione era fiorita, oramai non è più l'esclusiva di un popolo, ma diventa dono per tutti. Anzi, sulla scorta di questa convinzione che via via abita l'evangelo di Gesù, Paolo arriva a pronunciare quelle parole francamente incredibili che poco fa abbiamo ascoltato dal testo dei Galati, quando dice che Gesù è diventato Lui stesso maledizione per noi perché la benedizione fosse data a tutte le genti. Si è assunto di persona il segno della lontananza e dell'infedeltà, l'ha pagato di persona tutto questo; ma allora la benedizione si è veramente aperta a tutti e noi stiamo celebrando l'eucaristia, ad esempio questa mattina, noi questo dono, questa fedeltà davvero la stiamo vivendo. Non c'è confine: l'amore di Dio raggiunge il cuore di ciascuno.

Messa del giorno: Nm 22,41-23,10; Sal 97; Gal 3,13-14; Mt 15,21-28//Messa vigiliare: Gv 20,19-23; 1Re 8,15-30; Sal 47; 1Cor 3,10-17; Mc 12,41-44

Sabato, 20 Agosto 2011 - **S. Bernardo, dottore della Chiesa**

Messa del giorno

LETTURA

Letture del libro dei Numeri 22, 41 - 23, 10

In quei giorni. La mattina Balak prese Balaam e lo fece salire a Bamòt-Baal, e di là vide un'estremità del popolo accampato. Balaam disse a Balak: «Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette giovenchi e sette arieti». Balak fece come Balaam aveva detto; Balak e Balaam offrirono un giovenco e un ariete su ciascun altare. Balaam disse a Balak: «Fèrmati presso il tuo olocausto e io andrò. Forse il Signore mi verrà incontro; quel che mi mostrerà io te lo riferirò». Andò su di un'altura brulla. Dio andò incontro a Balaam e Balaam gli disse: «Ho preparato i sette

altari e ho offerto un giovenco e un ariete su ciascun altare». Allora il Signore mise una parola in bocca a Balaam e gli disse: «Torna da Balak e parla così». Balaam tornò da Balak che stava presso il suo olocausto: egli e tutti i principi di Moab. Allora Balaam pronunciò il suo poema e disse: / «Da Aram mi fa venire Balak, / il re di Moab dalle montagne d'oriente: / "Vieni, maledici per me Giacobbe; / vieni, minaccia Israele!". / Come maledirò quel che Dio non ha maledetto? / Come minacerò quel che il Signore non ha minacciato? / Perché dalla vetta delle rupi io lo vedo / e dalle alture lo contemplo: / ecco un popolo che dimora in disparte / e tra le nazioni non si annovera. / Chi può contare la polvere di Giacobbe? / O chi può calcolare un solo quarto d'Israele? / Possa io morire della morte dei giusti / e sia la mia fine come la loro».

SALMO

Sal 97 (98)

®Cantate al Signore, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. ®

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. ®

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 3, 13-14

Fratelli, Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevevamo la promessa dello Spirito.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 15, 21-28

In quel tempo. Partito di là, il Signore Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Carmelo di Concenedo, 20 agosto 11